



*“Nel tempo dell’inganno universale, dire la verità è un atto rivoluzionario”  
(Pier Paolo Pasolini)*

Care colleghe e cari colleghi,

Si apre oggi, dopo settimane di lavoro, uno “spazio”, che abbiamo voluto chiamare “*ANCHE NO*”; “*anche no*” perché ci troviamo nel tempo in cui ci si vorrebbe obbligare, come lavoratrici/ori e cittadine/i, a dire sempre di “*si*”, ad accettare qualunque sacrificio ci proponga la classe dirigente- dei politicanti prima e dei tecnici ora- sempre pronta a calpestare la dignità dei più deboli, dietro la “scusa” della crisi economica che essa stessa ha generato. Insieme a tutte/i voi andremo sempre fino in fondo, per poter scegliere a cosa dire “*si*” e a cosa “*ANCHE NO*”, per poter difendere i nostri diritti di lavoratrici e lavoratori e questo “spazio” servirà a raccogliere le testimonianze di tutte le lotte in corso.

Diceva Pier Paolo Pasolini che “*Nel tempo dell’inganno universale, dire la verità è un atto rivoluzionario*”; noi USB proveremo a raccontarvela la verità, anche in questo caso, così come abbiamo sempre cercato di fare, anche in contro tendenza con tutto ciò che le forze dei tecnici, dei politici e dei sindacati concertativi di questo paese ci vogliono narrare. Ci hanno raccontato per anni che ci stavano tagliando i diritti e i salari per il nostro bene, perché prima o poi sarebbe arrivato un secondo “nostro” tempo, il tempo della redistribuzione. Un secondo tempo, come possiamo vedere è arrivato, ma la redistribuzione ancora no, la stiamo ancora aspettando dal 1992, mentre le predette forze continuano ancora a non porre in discussione i loro privilegi.

Assieme alle banche e alla BCE, tali forze non possono più essere le sole e onnipresenti protagoniste della nostra esistenza quotidiana: a partire dal 22 giugno, la USB, assieme a tanti altri sindacati conflittuali, con la proclamazione dello sciopero generale, una grande mobilitazione contro le politiche del governo Monti-Fornero e le politiche dei tagli che colpiranno a breve termine anche gli Uffici del Ministero della Giustizia.

**Il *nostro* periodico è aperto a tutti e potrà contenere oltre alle principali notizie dal Sindacato USB Giustizia, anche notizie dall’Italia, dall’Europa e dal Mondo, articoli monografici e tutto ciò che riterremo interessante allo scopo di poter costruire un patrimonio culturale comune e condiviso fra noi lavoratrici/ori che oggi più che mai stiamo attraversando, senza una guida, il tornante più infernale della storia della classe lavoratrice, con il fine di evitare che un prossimo terzo tempo ci “annienti” definitivamente.**

Buona lettura e arrivederci tra 15 giorni.

*I Componenti della USB della RSU del Ministero:*

*Saverio Amoruso, Daria Maria. Pessina, Alessandro Ruggiero, Giovanni Scialdone*

# ANCHE NO....

di USB Giustizia - 15 June 2012

## LA CONTRORIFORMA TECNICA DEL LAVORO. DIETRO LE BUGIE L'ABROGAZIONE DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

07/06/2012 di USB Giustizia

'Noi abbiamo sempre ritenuto quella annunciata dal governo Monti e dal ministro Fornero una riforma che conteneva una serie di misure positive per combattere la precarietà e garantire una sana flessibilità' **Anna Finocchiaro, Presidente del gruppo Pd al Senato**

'Nel Ddl lavoro è prevista la possibilità di reintegro per i licenziamenti economici... È una soluzione positiva, innovativa e coerente ...In tempi rapidi, il Parlamento ...può approvare una buona legge' **Stefano Fassina, responsabile lavoro Pd** .

'La riconquista dello strumento del reintegro nel caso di licenziamenti economici insussistenti è un risultato positivo" che unitamente a "il ruolo del sindacato nella conciliazione" di fatto "ricostituiscono il potere di deterrenza dell'art. 18' **Susanna Camusso, Segretaria Generale della Cgil** .

Per la Segretaria del più grande sindacato dei lavoratori e per il principale partito del centro sinistra, l'art. 18 è sostanzialmente salvo e comunque le modeste rinunce sulla tutela dei licenziamenti sono ampiamente ripagate da un serio contrasto alla precarietà e da un potenziamento ed una universalizzazione degli ammortizzatori sociali. Vedremo se lo scambio proposto - pochissime tutele in meno sul licenziamento e moltissime tutele in più su precarietà e ammortizzatori, funzionerà per i lavoratori o per certi sindacati e imprenditori.

### Sottoscrizione Pro-terremotati

07/06/2012 di USB Giustizia

USB esprime vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma e per evitare ulteriori disagi, in conformità con quanto deciso a livello Nazionale, ha sospeso lo sciopero già indetto per il giorno 8 giugno, di quattro ore nei trasporti e di due ore nel pubblico impiego, nonché quello proclamato per l'intera giornata negli asili nido e nelle scuole materne del Comune di Bologna.

Ogni misura precauzionale, affinché non si ripeta la tragedia di questi giorni, deve essere messa in campo dal Governo, dalla

Regione e dai Sindaci.

**Infine l'USB ha deciso di aprire un conto corrente dedicato alla popolazione e alle famiglie dei lavoratori deceduti a seguito del terremoto ed invita tutti i lavoratori e le lavoratrici a sottoscrivere al seguente IBAN : IT 36 X 03127 02409 000012345678 intestato a FEDERAZIONE USB DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA - CAUSALE : PRO-TERREMOTO.**

### 22 Giugno, 18 buoni motivi per scioperare.

08/06/2012 di USB Giustizia

- 1** Inflazione in salita, crollo del potere d'acquisto, aumento della povertà, 9 milioni di italiani non riescono a curarsi.
- 2** Salari, pensioni e contratti bloccati.
- 3** Produzioni spostate all'estero, stabilimenti chiusi e disoccupazione in aumento.
- 4** Pensione a 70 anni. Esodati e cassaintegrati senza pensione.
- 5** Nessuna patrimoniale per ricchi, la crisi viene scaricata sui poveri.
- 6** Aumento delle tasse e introduzione dell'IMU.

**7** L'IVA aumenta con ripercussioni pesantissime sui prezzi e sui bassi redditi.

**8** Il 36% dei giovani è senza lavoro e la disoccupazione è al 10%.

**9** Tagli alla spesa sociale (trasporti, sanità, scuola ecc) e privatizzazione dei servizi pubblici.

**10** Drastica riduzione degli ammortizzatori sociali.

**11** Aumento della precarietà.

**12** Continuano gli "omicidi" sul lavoro.

**13** Incremento delle spese militari per nuovi armamenti e missioni militari all'estero.

**14** Aumento della repressione del conflitto sociale.

**15** Subordinazione completa di Cgil, Cisl, Uil e Ugl che accettano senza alcuna reale protesta qualsiasi provvedimento del Governo Monti-Fornero.

**16** Stravolgimento delle regole democratiche. Decide un solo grande partito in parlamento, quello di Monti e della BCE.

**17** Attacco ai diritti dei lavoratori e ulteriore riduzione delle libertà sindacale.

**18** Cancellazione dell'art. 18 per i lavoratori del privato e presto per i dipendenti pubblici. Padroni ancor più liberi di licenziare. Aumenta il ricatto e si riduce qualsiasi altro diritto conquistato in decenni e decenni di lotte.

---

## **PREVIDENZA COMPLEMENTARE**

**30/05/2012 di USB Giustizia  
(miogiornale.com)**

USB P.I. ha avviato la CAMPAGNA NAZIONALE di raccolta firme per dire NO alla previdenza

complementare. Con la sottoscrizione del modulo, i lavoratori dichiarano: a) di respingere la demolizione del sistema previdenziale pubblico, attuato per legge dalla riforma Dini ad oggi; b) la contrarietà all'adesione ai fondi previdenziali integrativi istituiti per il settore pubblico; c) di respingere ogni norma di legge che possa rendere obbligatoria l'adesione a tali fondi; d) di rivendicare il diritto a una previdenza pubblica che assicuri pensioni dignitose attraverso una revisione del sistema di calcolo, la lotta alla precarietà previdenziale e l'abbattimento dell'evasione contributiva. Nei prossimi giorni organizzeremo la raccolta anche per gli uffici del Ministero e sedi distaccate.

---

## **FORNERO INVOCA IL LICENZIAMENTO DEI PUBBLICI DIPENDENTI. USB P.I. CHIAMA ALLA MOBILITAZIONE GENERALE**

**30/05/2012 di USB Giustizia  
(miogiornale.com)**

"Nulla di nuovo nelle esternazioni della Fornero sull'impegno di questo Governo a licenziare i dipendenti pubblici - osserva Licia Pera, dell'Esecutivo Nazionale USB P.I. - se non l'incontenibile livore con cui ha espresso tale volontà". "Gli unici a fingere di non essersene resi conto sono Cgil Cisl Uil e Ugl - incalza la dirigente sindacale - che con la firma apposta al protocollo sul lavoro pubblico del 3 maggio

scorso avallano supinamente licenziamenti e smantellamento della Pubblica Amministrazione". "Come USB non solo quel protocollo non l'abbiamo firmato - sottolinea Pera - ma ci siamo fermamente opposti al chiaro intento in esso contenuto, mentre i sindacati 'complici' hanno spostato virgole e cambiato parole nel tentativo di mistificare la realtà agli occhi dei lavoratori e delle lavoratrici del pubblico impiego. Una fatica sprecata, vista la pronta risposta del Ministro Patroni Griffi". Continua Licia Pera: "La volontà di licenziare i dipendenti pubblici non si manifesta solo con l'ulteriore inasprimento dei motivi disciplinari e l'art 18, ma anche attraverso l'enorme taglio alla spesa pubblica che viene introdotto dalla spending review, con cui questo governo di finti tecnici intende far fuori un altro bel pezzo di welfare del nostro Paese, con il beneplacito dei sindacati e dei partiti che lo sostengono". USB Unione Sindacale di Base - Pubblico Impiego

---

## **USB Giustizia / Raggiungici**

**23/05/2012 di USB Giustizia  
(miogiornale.com)**

Web [www.giustizia.usb.it](http://www.giustizia.usb.it)  
Mail [giustizia@usb.it](mailto:giustizia@usb.it) Pagina Facebook  
<http://www.facebook.com/pages/USB-Giustizia/>  
338918956152832 Tel 06762821 Fax 0623318843

## 1993/2011 L'ISTAT fotografa i risultati della concertazione

24/05/2012 di USB Giustizia (miogiornale.com)

Mattone dopo mattone, negli anni segnati dalla concertazione, sono state smantellate tutte le conquiste che la classe aveva strappato dal dopoguerra. **Non lo diciamo noi, i soliti criticoni di USB a cui non va mai bene nulla e soffiano sul fuoco dello scontento per motivi indecifrabili**, ma lo dice l'Istituto Nazionale di Statistica nella sua fotografia del paese presentata ieri dal Presidente Giovannini alla Camera dei deputati.

L'Istat avvia la sua disamina della situazione, *guarda caso*, dal 1993, cioè dall'anno in cui ha preso corpo davvero la concertazione, cioè quella forma di relazioni tra parti sociali e governo attraverso cui le prime hanno acconsentito alla più vasta e devastante ristrutturazione produttiva e delle relazioni tra fattore lavoro e fattore capitale a tutto beneficio del secondo.

E' in quel momento che scompare la scala mobile, che si acconsente che l'andamento dei salari venga strettamente legato all'andamento del mercato e agli utili di impresa; è da quel momento che si avviano i percorsi - attraverso il pacchetto Treu - che ci hanno reso tutti

precari; che si comincia a mettere mano pesantemente al criterio di rappresentanza e rappresentatività sindacale per impedire la crescita del conflitto organizzato. E' in quegli anni che il capitale decide di rivoluzionare il proprio metodo di crescita passando dal reimpiego degli utili nella produzione al gioco in borsa e alla speculazione finanziaria. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e l'Istat ce li spiattella senza pietà. Le retribuzioni contrattuali sono ferme al '93, la propensione al risparmio è crollata al minimo dal 1990, gli investimenti per la ricerca sono di gran lunga sotto la media UE, il potere d'acquisto delle famiglie è in caduta libera, la "mobilità sociale" è tornata a livelli ritenuti impensabili, sono pressoché raddoppiati coloro che, anche quarantenni, vivono in famiglia, le retribuzioni delle donne sono ancora inferiori a quelle degli uomini a parità di lavoro e sono in forte e costante calo le neo mamme che mantengono il lavoro dopo la gravidanza.....e si potrebbe continuare a lungo questo elenco.

**La "temporizzazione" dell'Istat, il fatto che si dati l'avvio di questo ciclo al 1993, ci conferma che non è quindi la crisi economica e finanziaria che stiamo vivendo dal 2008 - che ha senz'altro aggravato la situazione - la causa scatenante della drammatica situazione che stiamo vivendo.**

**Insomma emerge che da quella scelta indecente delle organizzazioni sindacali concertative di non ostacolare ma di accompagnare i progetti di riorganizzazione produttiva e sociale, conosciuti con il nome di concertazione, si sia generata la più grande redistribuzione di ricchezza, di diritti, di conquiste dal mondo del lavoro al capitale.**

Siamo purtroppo consapevoli che non è finita qui. I dati proposti dall'Istat giungono temporalmente fino al tramonto dell'era Berlusconi e non analizzano ancora quanto accaduto successivamente con l'avvento del governo dei tecnici espressione dei potentati economici, bancari e speculativi. Questi, comunque, per prima cosa hanno dichiarato conclusa "da destra" l'epoca della concertazione. Il lavoro è stato compiuto, i servi sciocchi diventano inutili, ora c'è bisogno tutt'al più dei complici, anzi, si può fare a meno anche di quest'ultimi. Siamo certi, perché lo verifichiamo ogni giorno, che la situazione sia destinata a peggiorare ancora perché i *lupi famelici del capitale* non sono mai sazi e perché cgil, cisl e uil dichiarati ufficialmente inutili, non sembrano affatto intenzionati a fare pubblica ammenda e riconquistarsi un loro ruolo vicino alle esigenze del mondo del lavoro. **Sarebbe ora di "sgomberare il campo" da entrambi.**